

# Unità Pastorale di Soprapieve



[fieraprimiero@parrocchietn.it](mailto:fieraprimiero@parrocchietn.it)  
[www.parrocchieprimierovanoi.it](http://www.parrocchieprimierovanoi.it)

tel. parroco 0439 62493

<p><b>Domenica</b> 28 maggio</p> <p><b>DOMENICA DI PENTECOSTE</b></p>	<p><b>Ore 9.00 Santa Messa della Comunità a Siror:</b> d. Federico Marcon – d. Domenica e Andrea Fontan d. Pellegrino e Egidio Zanona (ann) – d. Antonio, Lina ed Edoardo Longo d. Nicolino Tomas – d. Margherita Volcan</p> <p><b>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Fiera Arcipretale:</b> d. Irma</p> <p><b>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Tonadico:</b> Secondo intenzione famiglia Cordella</p> <p><b>Ore 11.00 Santa Messa della Comunità a Sagron (cappella Marcoi)</b></p> <p><b>Ore 18.00 Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> d. Francesco e Fany Dalla Sega (ann)</p>
<p><b>Lunedì</b> 29 maggio</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua:</b> d. Benedetto Romagna (ann) – d. Luciano Scalet – defunti Trotter e Marcon d. Giovanni Battista e Lucia Scalet</p>
<p><b>Martedì</b> 30 maggio</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna dell’Aiuto):</b> d. Irma</p> <p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Siror:</b> d. Silvia Cemin e Modesto Fontan (ann)</p>
<p><b>Mercoledì</b> 31 maggio</p>	<p><b>Ore 8.30 – 12.00 Adorazione a Fiera (Madonna dell’Aiuto)</b></p> <p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Siror:</b> d. Enrico Dalmolin – d. Giorgio Orsolin</p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico</b></p>
<p><b>Giovedì</b> 1 giugno</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua</b></p>
<p><b>Venerdì</b> 2 giugno</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna dell’Aiuto):</b> d. Pietro e Agata Corona (ann) - d. Narciso Loss - d. Rosalia</p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico:</b> d. Maria e Antonio Cordella – d. Maria Depaoli (ann) Secondo intenzione famiglia Turra</p>
<p><b>Sabato</b> 3 giugno</p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa vigilare a Fiera (Arcipretale):</b> d. Francesco (ann)</p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa vigilare a San Martino di Castrozza</b></p>
<p><b>Domenica</b> 4 giugno</p> <p><b>SOLENNITA’ DELLA SANTA TRINITA’</b></p>	<p><b>Ore 9.00 Santa Messa della Comunità a Siror:</b> d. Lina Brunet e Domenico Partel – d. Enrico Dalmolin d. Antonio, Maria e Saverio</p> <p><b>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Fiera Arcipretale:</b> d. Cesare e Umberta</p> <p><b>Ore 11.00: Santa Messa della Comunità a Mis (Madonna delle grazie)</b></p> <p><b>Ore 11.30: Santa Messa della Comunità di Tonadico in malga Venegiota</b> defunti Turra e Zagonel – defunti Cemin e Lucian</p> <p><b>Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua</b></p>

## DOMENICA DI PENTECOSTE

28 maggio 2023

### “ANDATE E PORTATE IL PERDONO E LA PACE,,,”

A cura di don Silvio Pradel

Con la Pentecoste si conclude il “giorno” di Pasqua che è durato 50 giorni, il tempo in cui abbiamo accolto la luce che il Risorto ha donato alla nostra vita. Il Vangelo di oggi ci riporta proprio al giorno di Pasqua, quando i discepoli videro per la prima volta il Risorto.

“I discepoli gioirono a vedere il Signore”. Questa non è tanto un’apparizione in cui Gesù si fa vedere e poi scompare di nuovo, ma è l’inizio di una nuova stabile presenza. D’ora in avanti, Gesù sarà sempre in mezzo a loro anche se non viene colto con gli occhi materiali. Quelle mani inchiodate e quel fianco ferito, che egli mostra, sono la sua nuova identità.

Gesù è venuto, al termine della sua opera, a mostrare le mani di Dio. In queste mani noi abbiamo potuto contemplare la sua opera. Che cosa hanno fatto queste mani? Hanno lavato i piedi ai discepoli, quindi un Dio che non si è fatto servire ma si è fatto servo; le sue mani sono state inchiodate proprio perché ha messo tutto se stesso a servizio dell’uomo e ha rivelato tutto l’amore di Dio: voi le avete inchiodate, ma io non le stacco per colpervi; qualunque cosa mi facciate io vi dico che vi amo. Queste mani ancora hanno toccato i lebbrosi (era proibito, bisognava stare alla larga); hanno aperto gli occhi ai ciechi, hanno risollevato paralitici, accarezzato bambini scandalizzando i discepoli perché i bambini erano ritenuti impuri. Gesù ha mostrato le mani per dimostrarci che anche le nostre devono essere simili alle sue. Così, le mani e il costato ferito sono il segno di quanto Dio sia innamorato dell’umanità. Però Gesù non è venuto solo per farsi vedere, ma per affidare agli apostoli un incarico importante: questo è il mandato. “Come il Padre ha mandato me, così io mando voi”. Gesù vuole che si parta: non si tratta di Km, ma semplicemente di “raggiungere” chi vive accanto o poco lontano da noi. I discepoli devono dare la continuità della presenza di Dio nel mondo; devono rendere presente il volto del Padre, proprio con le sue mani e il suo costato. Anche noi siamo mandati a essere dei crocifissi. Gesù ha avuto molto coraggio a fidarsi di noi per renderlo presente nel mondo. Per cui è con grande umiltà che accogliamo questa missione. Potremo essere fragili, deboli, ma Gesù ci dona il suo Spirito. Lo Spirito è una forza che non è di questo mondo. Non l’ha portata con sé in cielo, ma l’ha riversata su di noi. Ce lo lascia con un soffio: “Accogliete lo Spirito Santo” Questo gesto richiama l’inizio della creazione, quando Dio soffiò il suo alito su quella terra che aveva preparato per creare l’uomo. E qui, con questo soffio dello Spirito, nasce una nuova creatura. Gli apostoli, e i discepoli di tutti i tempi, devono annunciare la pace: cioè il perdono dei peccati: “Rimettete i peccati, a chi li rimetterete saranno rimessi, a chi non li rimetterete rimarranno non rimessi”, che significa: abbiate la pace. Qui Gesù si rivolge non solo a un gruppo ristretto, ma ad ogni discepolo. Ed è ad ogni discepolo che è data questa missione di rimettere i peccati. Non sarà la remissione sacramentale, ma è sempre il perdono della comunità. Il compito consiste nel togliere il fratello dalla via errata per restituirlo alla comunità.

*Comunità vive...*

**Martedì 30 maggio** Adorazione Eucaristica per la pace –  
Madonna dell’ Aiuto 8.30-12.00.

**Mercoledì 31 maggio** termina il mese dedicato a Maria con  
la preghiera del Santo Rosario.

**Domenica 4 giugno** S. Messa della comunità di Sagron Mis  
in onore della *Festa della Madonna delle Grazie* alle ore 11.00 a  
Mis.

## DOMENICA 4 GIUGNO

*Festa della comunità di Tonadico alla Malga Venegiota*

- Partenza Ore 8.00 con Pulmino (16 posti) dalla “Lisiera” con fermata a Passo Rolle per quelli che vogliono raggiungere la Malga a piedi per la “Baita Segantini”, per tutti gli altri si prosegue fino al Pian dei Casoni (per le persone che non possono andare a piedi provvederemo con le auto fino alla Veniota!);
- ore 11.30 Santa Messa;
- ore 12.30 Pranzo con menù tipico;
- ore 17.00 Rientro dal parcheggio del Pian dei Casoni con pullman.

Per motivi organizzativi: è obbligatoria la prenotazione ed il pagamento della quota di 13,00 entro giovedì 1° giugno, precisando se si intende usufruire del pullman presso: *Famiglia Cooperativa di Tonadico; Donatella-Edicola; Loris-Negozio “Non solo pane”.*

**A TONADICO È SOSPESA LA S. MESSA DELLE ORE 10.30**

**A TRANSACQUA CON DOMENICA 4 GIUGNO**

**LA MESSA SERALE È FISSATA ALLE ORE 18.30**

(PER TUTTO IL PERIODO ESTIVO)

### *Con i piedi nel fango e il cuore in mano*

Li abbiamo visti in questi giorni di devastazione, lutti e sconforto. Li chiamano la “generazione Z” per indicare il loro essere, fin dalla più giovane età, immersi nel mondo globalizzato e digitalizzato. Le volte che appaiono sui telegiornali nazionali e sulla stampa è per denunciare il loro modo poco convenzionale di porsi nella società. Vengono descritti come apatici, disinteressati allo studio e al lavoro, protesi solo verso il divertimento estremo, con un forte ricorso all’alcool e alle droghe, tra le più disparate. Quando sono in “branco” danno la percezione di essere un mondo parallelo a quello degli adulti, ma decisamente distaccato. Hanno tratti aggressivi e, non poche volte, anche violenti. Camminano, mangiano, bevono, e fanno tutto il resto sempre connessi via smartphone. Comunicano, quasi esclusivamente, attraverso le piattaforme social, spesso ricorrendo ad immagini e linguaggi “forti”, volgari ed offensivi. Troviamo paginate di lamentele e denunce contro i giovani di questo tempo. Poi succede quello che è successo nelle terre della Romagna. In un orizzonte esteso di acqua e fango dove paura, rabbia e frustrazione si mescolano alla melma e alla fanghiglia che devasta case, strade, interi paesi e città. Quando il cuore ha fatto un balzo nel vuoto di un futuro senza futuro; quando la storia ed i sacrifici di una vita intera sono stati tutti messi dentro un sacchetto di plastica; quando il presente è stato misurato in tonnellate di ricordi accatastati lungo le strade, creando un’enorme discarica a cielo aperto; quando sembrava non dovesse più esserci un domani, sono apparsi loro... Pala, stivali e maglietta. Non hanno guardato in faccia nessuno; si sono organizzati via social; hanno messo i piedi nel fango; hanno abbracciato anziani e rincorato famiglie, intonando canti della tradizione popolare; hanno piegato la schiena per ore, senza pretendere o comandare. Hanno semplicemente messo la faccia – sporca di fango – dentro l’esistenza stravolta di chi aveva bisogno. Ci hanno dato una lezione di umanità e di prossimità!